



Bologna, 2 luglio 2020

Sen. Nunzia Catalfo
Ministra del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Prof. Pasquale Tridico
Presidente INPS

Oggetto: riconoscimento dell'equiparazione a malattia delle assenze dei lavoratori nelle aree dichiarate "zona rossa" a seguito di ordinanze emanate dalla Regione

Gentilissima Ministra,

Gentilissimo Presidente,

esprimendo a Voi ed alle Vostre Amministrazioni il mio convinto apprezzamento per l'impegno profuso durante la difficilissima fase attraversata dal nostro paese, dalle famiglie, dai lavoratori e dall'intero sistema produttivo a causa dell'epidemia determinata dal Covid-19, sottopongo alla Vostra attenzione un problema tuttora presente e fortemente sentito nel nostro territorio, in particolare nelle aree dichiarate "zona rossa" a seguito di ordinanze emanate dalla Regione.

Faccio riferimento al mancato riconoscimento dell'equiparazione a malattia delle assenze dei lavoratori che non abbiano potuto assicurare la regolare presenza sul luogo di lavoro per il rispetto di provvedimenti di contenimento e di divieto di allontanamento dal proprio territorio, adottati dai Presidenti delle Regioni interessate dal contagio.

L'equiparazione è chiaramente prevista da norme dello Stato come il Decreto Legge cosiddetto "CuraItalia".

È, inoltre, da tempo, oggetto delle FAQ pubblicate nel sito web istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ove si precisa che *“in caso di lavoratori che non abbiano potuto assicurare la regolare presenza per il rispetto di provvedimenti di contenimento e di divieto di allontanamento dal proprio territorio, anche quando siano stati adottati dai Presidenti delle Regioni interessate dal contagio, l'assenza dei medesimi è equiparata a malattia, ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non è computabile ai fini del periodo di comporto, in applicazione del principio contenuto al l'articolo 26, comma 1, del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e senza necessità di produrre certificazione medica”*.

Tuttavia, nel caso di provvedimenti relativi all'individuazione di “zone rosse” assunti dai Presidenti delle Regioni, risulta che ad oggi, l'equiparazione non venga riconosciuta dall'INPS, posto che secondo il parere dell'Istituto sussisterebbe l'esigenza di un provvedimento statale che regolarizzi formalmente la questione.

Un caso emblematico di questa situazione è quello del Comune di Medicina, nella provincia di Bologna, dichiarato “zona rossa” con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna, n. 36 del 2020.


Finora i lavoratori che, a seguito di quest'ultimo provvedimento, hanno dovuto giustificare la non regolare presenza nei luoghi di lavoro, si sono visti costretti a ricorrere ad altri strumenti, quali le ferie, giungendo ormai all'esaurimento dei giorni disponibili a tale fine, proprio all'avvio dei mesi estivi, in cui, invece, normalmente si fa ricorso a questa causale ordinaria di assenza.

Da più parti ci viene segnalata l'insostenibilità di questo stato di cose i cui effetti possono causare consistenti disagi a lavoratori e imprese oltre che arrecare un comprensibile danno d'immagine all'azione comune delle nostre Istituzioni.

Sottopongo, quindi, alla Vostra attenzione, l'esigenza di risolvere il grave disagio creatosi, in modo che venga riconosciuto senza differenze l'equiparazione a malattia delle assenze dal lavoro determinate dal rispetto di provvedimenti di contenimento e di divieto di allontanamento dal proprio territorio, anche se non adottati dal Governo, ma dai Presidenti delle Regioni interessate.

Nella convinzione che anche in questo caso si possa contare sulla dedizione, sulla costanza e sull'efficacia del Vostro impegno che conosco ed apprezzo, e sulla puntuale azione delle Vostre Amministrazioni saluto cordialmente

Il Presidente

Silvia Piccinini




Gruppo assembleare